

- **Dott.ssa Jessica Scheggi** – psicologa e psicoterapeuta – IT EN FR DE

Psicologa e psicoterapeuta, iscritta all'Ordine degli Psicologi della Toscana n. albo: 6680



*Laureata in **Psicologia Clinica** nel 2010 e specializzata nel 2016 in **psicoterapia Gestalt** presso l'Istituto Gestalt di Firenze. Nel 2012 presso il centro CO.ME.TE. di **terapia familiare** di Empoli, ottiene la qualifica di "**Consulente Tecnico e Perito Psicologico**"(CTP).*

*Da diversi anni lavora nelle scuole con bambini e adolescenti, con disabilità e/o difficoltà di apprendimento. Nei gruppi classe realizza progetti di danza, di teatro, di arte e musica, la cui finalità è generalmente quella, tramite il **sostegno artistico**, di **facilitare** i bambini e ragazzi **a relazionarsi** con l'altro, che sia il coetaneo o l'insegnante, e per permettere così l'accettazione, la comunicazione e il sostegno reciproco. Dal 2013 ad oggi unisce le sue passioni, il **teatro e la danza, alle sue competenze psicologiche. Ha diverse esperienze professionali nel sostegno, supporto psicologico ed inserimento sociale di persone provenienti da altre culture e da altri paesi**, sia in età evolutiva che adulte. Oltre ad essere psicologa e psicoterapeuta è anche educatrice di Livello D1.*

La Psicoterapia della Gestalt a orientamento fenomenologico rivolge l'attenzione all'esperienza personale, vissuta attraverso la percezione, in cui ciascun individuo formula in modo differente una propria teoria del mondo, con la quale gestisce la propria esistenza. Il corpo è luogo e nello stesso tempo, strumento della percezione. Nel corpo si manifestano le sensazioni e le emozioni, che gestiscono quel processo nel quale l'organismo organizza il proprio comportamento in base all'emergenza dei bisogni. Poiché la Gestalt non ricerca una realtà concettuale, ma la realtà della persona, ciò che appare alla sua percezione, il terapeuta s'interessa di cosa l'altro sente, piuttosto che di quello pensa. L'incontro nella psicoterapia sarà sempre un incontro tra due soggetti di pari dignità, ognuno portatore della sua realtà e del suo modo di percepire, e andrà nella direzione di costituire una realtà intersoggettiva, che comprenda e rispetti le differenze di entrambi.